



Osservatorio  
Sociale Regionale



Regione Toscana



**Caritas**  
della TOSCANA  
CONFERENZA EPISCOPALE TOSCANA

# **Seminari di approfondimento sul welfare locale “Comunità e reti territoriali: modelli organizzativi e buone pratiche”**

**Firenze - 21 maggio 2018**

**Rapporto finale di lavoro del gruppo**

**3**

# Traccia di lavoro

In premessa va precisato che, stante la composizione del gruppo, la maggior parte delle esperienze di rete fra servizi pubblici e del terzo settore, sono collegate ai percorsi di contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, con particolare riferimento a quelli attivati in occasione del SIA prima e del Rel adesso.

La riflessione ha seguito il seguente percorso:

- Il significato dell'essere e dello stare in rete
- Le reti interne a ciascuna organizzazione e quelle fra organizzazioni, con specifico riferimento al rapporto fra servizio pubblico e terzo settore
- Perché si sta in rete, nelle prassi concrete dei territori
- Il funzionamento delle reti nei territori
- Proposte per migliorare il funzionamento e la manutenzione delle reti

# Elementi positivi

Il gruppo ha individuato 3 aree tematiche, attorno alle quali si riscontra una percezione prevalentemente positiva:

● **LE RELAZIONI** Le reti fra servizi pubblici e terzo settore esistenti nei territori in cui operano le realtà presenti nel gruppo si caratterizzano per un'alta intensità di rapporti (riunioni, momenti di coordinamento, ma anche modalità più informali: la telefona o la chiacchierata di confronto, etc) e per un clima positivo e propositivo;

● **LA LETTURA DEL TERRITORIO:** in rete si leggono meglio i fenomeni di povertà, specie quelli emergenti, ed è possibile entrare in contatto con “spaccati” dello stesso fenomeno che, ciascun nodo preso singolarmente, non riusciva a percepire.

● **LA DIMENSIONE PROGETTUALE E LE PRATICHE DI COPROGETTAZIONE:** In alcuni le reti si sono organizzate per “fare delle cose insieme”, ossia per cercare risposte condivise ai problemi che ciascuno dei nodi incontrava e non era in grado di risolvere singolarmente. L'esito, in termini di capacità di risposta ai problemi dei più poveri, è stato a luci e ombre, causa la mancanza di risorse e strumenti. Invece la coprogettazione si è rivelato strumento utile per rafforzare e potenziare sia i singoli nodi che l'infrastruttura della rete sia in termini di confidence building che di condivisione di strumenti, pratiche e linguaggi.

# Criticità

Anche le criticità si sono concentrati su 3 aree tematiche

● **RISORSE** Sono considerate insufficienti sia quelle economiche, necessarie per attivare percorsi di accompagnamento e di contrasto alla povertà, sia umane, fondamentali tanto nel lavoro di accompagnamento, quanto di manutenzione della rete.

● **LINGUAGGI** Ciascun ente è permeato di una propria cultura organizzativa che permea il linguaggio e il modo di “chiamare le cose”. Centri per l’impiego, servizio sociale professionale, Caritas e cooperazione sociale usano parole e concetti parzialmente diversi per chiamare cose simili e parole e concetti simili per chiamare cose diverse.

● **METODI E STRUMENTI** La diversità di linguaggi, spesso, si traduce anche in significative divergenze negli approcci ma anche nella costruzione e nell’utilizzo degli strumenti. Ad esempio, la valutazione di occupabilità dei centri per l’impiego, sovente, diverge da quella dei servizi sociali professionali.

# Proposte

Il Gruppo individua le seguenti linee di lavoro fra quelli considerati in grado di migliorare la qualità delle relazioni e rafforzare le reti presenti sul territorio

● **INVESTIRE SUI “MANUTENTORI DI RETE”**, ossia persone con le competenze adeguate per coordinare le reti territoriali. Le reti, infatti, hanno una loro “soggettività” che necessita di accompagnamento e stimolo, tanto quanto le persone.

● **LINEE GUIDA E STRUMENTI** di lavoro condivisi e, possibilmente costruiti con la partecipazione di tutte le componenti della rete: ciò potrebbe aiutare a ridurre, se non ad abbattere, i problemi collegati alla diversità di approcci e linguaggi.

● **INTENSIFICARE E DARE QUALITÀ' ALLA COPROGETTAZIONE**, intesa come un percorso in grado di rafforzare e consolidare le reti se, e nella misura in cui, questa non appiattita sulle direttive del soggetto finanziatore.

# Partecipanti al gruppo

- Cecchi Brunella – CPI Rosignano Piombino Portoferraio
  - Crupi Renato- CPI Pisa e Pontedera
  - Guerrini Laura USL NO
  - Pesetti Andrea CPI Valle del Serchio
  - Rodrigues Selma ANCI Toscana
  - Deri Michela SdS Pisana
  - Puccinelli Luisella CDA Pontedera
  - Sestini Lorella Caritas Lucca
  - Cosentino Elvira Caritas Livorno
  - Bacci Orietta Caritas Livorno
  - Calvani Annamaria Auser
  - Colantuono Rosa Caritas Livorno
  - Venuti Alessandro – CPI Lucca
  - Simoni Ciniza Arci Livorno
  - Taddia Stefano Caritas Livorno
  - D'Olivo Dania Comune Capannori
- Coordinamento Paletti Francesco Caritas Sintesi Cigolotti Biancamaria OSR RT